



Home

News

Comuni

Sport

Mondo Imprese

Media

Utilità



2



tweet



stampa



"Riportiamo in Italia gli infermieri italiani all'estero, con un piano strategico mirato"

L'appello del **Nursing Up** al Premier Draghi

FLASH NEWS lunedì 22 febbraio 2021 di [La Redazione](#)



Infermieri © Vastoweb

ROMA. «Vogliono tornare a casa. E sono davvero in tanti. Ci scrivono ogni giorno da Inghilterra, Germania, Lussemburgo. Arrivano a prendere anche stipendi di 2500 euro al mese, si accontenterebbero di guadagnare di meno pur di riavvicinarsi in qualche modo alle loro famiglie e alla loro terra di origine. Ci chiedono consigli, sostegno, informazioni sulle realtà concorsuali nelle varie Regioni.

Aspirano legittimamente a un contratto a tempo indeterminato qui in Italia. E non hanno torto: solo in questo caso, seppur con meno soldi in busta paga, tornerebbero nel Paese che hanno lasciato a malincuore, trovando condizioni ben differenti rispetto a quelle che vivono all'estero, come formazione costante, possibilità di scatti di carriera, percorsi finalizzati da subito ad imparare la nuova lingua.

Sono gli infermieri italiani nel mondo, quelli con cui abbiamo contatto costante, quelli che speriamo e confidiamo che, attraverso un piano strategico mirato, per una sanità dal volto nuovo, possano tornare in Italia, naturalmente alle giuste condizioni economiche.

Condizioni che finalmente facciano parte di un piano organizzativo ad hoc che punti a valorizzare una professione che ha dimostrato, se era ancora necessario, di possedere competenze, coraggio, conoscenze. Di essere in grado di sorreggere il peso di una emergenza sanitaria che, da un anno a questa parte, ha visto noi infermieri costantemente al fronte, come soldati senza paura, spesso combattendo a mani nude e rischiando la vita (81 ad oggi sono gli infermieri deceduti da inizio pandemia)!

Così **Antonio De Palma**, Presidente Nazionale del **Nursing Up**, racconta la sua esperienza quotidiana con i tanti colleghi che chiedono aiuto alla sede nazionale del sindacato per capire se esistono le condizioni idonee tornare a casa.

«Mi rivolgo speranzoso al nostro nuovo Premier Draghi, confidando che il suo impegno e la sua esperienza possano rappresentare una svolta, affinché, di concerto con il riconfermato Ministro della Salute Roberto Speranza, diano impulso alla valorizzazione di una professione fin troppo bistrattata.

Ripartire a casa tanti infermieri italiani all'estero potrebbe rivelarsi una scelta vincente nell'ottica della carenza di personale che ci affligge (tra gli 85mila e i 90mila infermieri mancano in Italia). Ma dobbiamo prevedere gioco forza assunzioni e contratti degni di tal nome.

Nessuno di noi si illude di arrivare in un colpo solo ai 2500/3000 euro mensili di un infermiere italiano in Inghilterra, ma confidiamo almeno che qualcosa possa cambiare in meglio rispetto al precariato nel quale navighiamo e rispetto al muro invalicabile dei 1400 euro al mese di media in busta paga che ci collocano tra gli infermieri meno pagati d'Europa.

Creiamo da subito le condizioni ideali affinché non solo tanti colleghi già all'estero possano riavvicinarsi a casa, ma affinché anche i neo laureati possano decidere di non intraprendere il percorso di lasciare l'Italia, creando quindi forze nuove su cui puntare.

Possiamo ripartire da un sistema organizzato in modo diverso, con turni meno massacranti, con adeguati ricambi di personale, sfruttando al meglio le potenzialità che ci distinguono in meglio su tante realtà del vecchio continente. Evitando che i ritardi di un piano vaccini, nato male e pensato male, pesino ulteriormente sulla salute dei pazienti e sulle prestazioni della sanità ordinaria già affossata dalla carenza di personale con reparti su

reparti c
sono, da

Nessun
agli occ
coraggio
un aume
di ammi
tirocinio
sono i gi
altri prim

vastoweb.com

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i **nostri partner** archiviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, noi e i **nostri partner** possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione precisi attraverso la scansione del dispositivo. Informativa sulla Privacy

Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento nel nostro centro privacy.